

LUGANO Intervista a tutto campo con il municipale Angelo Jelmini

«Empatia con il cittadino più che pomposi proclami»

intervista di JOHN ROBBIANI

Mancano cinque mesi alle Comunali 2013 e la partita di poker è già iniziata. Il PPD, per ora, è l'unico a giocare a carte scoperte. La lista per il Municipio è stata presentata con largo anticipo e domani si saprà anche quella del Consiglio comunale. Dagli altri partiti invece silenzi, attese e tattica. È così in casa leghista, è così in casa socialista (che dovrà fare a meno di Nicoletta Mariolini). Del PLR è nota solo la scelta di Giovanna Masoni Brenni di voler essere della partita. Pubblichiamo allora, proprio dopo Giovanna Masoni (cfr. GdP del 26 ottobre), una nuova puntata della nostra serie di interviste ai municipali uscenti. È il turno del PPD Angelo Jelmini che, a Legislatura in corso, ha afferrato il testimone lasciandogli da Paolo Beltramini (eletto ad aprile in Consiglio di Stato).



Jelmini è sicuro: «Di mandati ne voglio fare (almeno) due». (fotogonnella)

Quali sono i motivi che l'hanno spinto a ricandidarsi?

Sono municipale di Lugano da un anno e mezzo, dopo sette trascorsi in Consiglio Comunale; prima che Pregassona confluisse nella Nuova Lugano ho fatto parte dell'esecutivo di questo comune per tre legislature. Conosco a fondo le sfide che si pongono per la nostra città, ne conosco le potenzialità e le criticità. Quotidianamente ho contatti con molti collaboratori della città e quotidianamente mi confronto con le persone che vi abitano. Se ho deciso di ricandidarmi è perché sono convinto di poter offrire ai luganesi una lunga esperienza in ambito di amministrazione comunale, accompagnata dalla voglia di portare avanti i progetti avviati ed impegnarmi per la crescita della città. È una sfida importante, a volte faticosa, ed affascinante.

Quali insegnamenti ha tratto dalla sua seppur breve esperienza in Municipio. Cosa cambierebbe nella sua modus operandi qualora venisse rieletto?

Gli insegnamenti sono sostanzialmente uguali a quelli che si possono trarre in altri ambiti in cui si è chiamati a gestire, a progettare, ad amministrare. Far parte di un esecutivo, significa essere al servizio di una comunità, significa lavorare per il bene comune e significa anche essere pragmatici: spesso le casacche di partito differenti, specie in periodi pre-elettorali, fanno dimenticare che sia l'esecutivo sia il legislativo di una città, devono operare con uno spirito di squadra. Per me questa è una premessa importante che sta alla base del mio impegno politico.

Il PPD non nasconde ambizioni per queste comunali e presenterà una lista forte? C'è lei, Denti, Bonetti e molti altri che bussano alla porta. Cosa pensa del potenziale della lista e delle prospettive del partito?

Chi non vorrebbe una lista forte? È una buona strategia, che ho condiviso subito e senza condizioni, poiché

assicuro la presenza di candidati che rassicurano le varie sensibilità del nostro elettorato. Sono orgoglioso di far parte di una lista che schiera ben tre deputati del Gran Consiglio, il sindaco in carica di un comune che fra pochi mesi entrerà a far parte di Lugano, il direttore di un Istituto per la fisica e l'energetica delle costruzioni ed una giovane candidata attiva nel campo sanitario. La lista è forte, anzi fortissima, ed è legittimo sperare in un ottimo risultato del PPD.

In generale si prospetta una calata di pezzi da novanta: Borradori, Pesenti, il citato Denti. Politici che hanno avuto incarichi politici a livello teoricamente più alto: segno che la Città non è più solo una... città?

Qualcuno, con un po' di insofferenza, la definisce ormai "un semi-cantone". L'interesse verso Lugano penso derivi anche dal fatto che qui sono stati realizzati progetti di cui altrove si discute da anni; vi è una piazza finanziaria che ha creato molti posti di lavoro e che deve essere difesa più che mai vista la crisi che stiamo attraversando; c'è poi un'intensa progettualità in ambito culturale, sociale, sportivo e del tempo libero. Certo si bisticcia anche a Lugano, ma poi i progetti vanno in porto!

Guardando un po' in casa d'altri. Come legge l'attendimento in casa PLR, con il sindaco e il vicesindaco che ancora non hanno confermato la loro candidatura?

È un po' come una finale di play-off: le squadre stabiliscono le strategie e quali giocatori far scendere in cam-

po. E questa decisione presuppone un'attenta osservazione della panchina avversaria! Al momento si è a questo stadio.

Cosa dire della teorica forza della Lega? Sarà davvero l'ago della bilancia delle Comunali?

Non la definirei tanto "teorica" la forza della Lega, tutt'altro. Ma il vero ago della bilancia saranno gli elettori che non andranno a votare e coloro che voteranno scheda senza intestazione.

Possiamo già parlare di campagna elettorale iniziata o è ancora presto? Non è che il moderno modello politico impone di stare in campagna ormai tutto l'anno o tutto il quadriennio?

La campagna elettorale è già iniziata, non c'è dubbio ed è normale che questa volta sia così a sei mesi dal voto visto che i fari delle comunali sono puntati solo su 3 comuni. Per tradizione è il periodo storico più affollato di promesse e quello in cui non si prendono volentieri decisioni impopolari, ma ricordiamoci che stiamo parlando di una votazione per il rinnovo dei poteri comunali, non di presidenziali americane. Certo questa volta il periodo che intercorre tra una legislatura e l'altra è più breve (tre anni) per cui qualcuno potrebbe decidere di "non spegnere i motori": se non però persuaso che una volta superato lo scoglio del 14 aprile 2013 si tornerà a lavorare privilegiando gli obiettivi da raggiungere.

Su cosa punta per promuovere se stesso, la sua candidatura, la sua immagine, le sue idee?

La miglior promozione è il lavoro che faccio quotidianamente in qualità di municipale: è attraverso questo lavoro che i cittadini possono valutare il mio impegno. Parlare, incontrare, ascoltare critiche e mugugni, confrontarsi sempre con chi la pensa in modo diverso da te: questi sono per me fattori basilari per promuovere e per far conoscere le mie idee, elementi che per altro pratico già da molti anni, grazie anche alla mia professione di avvocato e notaio a Lugano. Evidentemente oggi la promozione di una candidatura politica non può prescindere da alcuni fattori sempre più importanti: le campagne si sono personalizzate, quindi presenza nei social network, nei mass media, nei blog, mail, SMS. Internet permette a tutti e facilmente l'accesso a vastissime fasce di popolazione, in primis quella dei nativi digitali, i quali non si sognerebbero mai, o quasi, di partecipare ad un congresso per ascoltare il programma elettorale. Quello che non deve capitare è che a determinare il successo di un candidato sia in primo luogo il dispiegamento di mezzi finanziari: sarebbe pericoloso per un sistema democratico. Comunque sono convinto che sia molto più importante un'empatia con il cittadino costruita giorno per giorno, che non pomposi proclami.

Che Lugano è questa? Cosa le piace e cosa no?

La Nuova Lugano è una splendida Città di Quartieri e di Villaggi, che si snoda fra laghi, colline, valli e montagne. Una micro-confederazione, che cresce e si rafforza. Non mi piace vederla soffrire per le conseguenze della crisi economica di questi anni e per le situazioni di insicurezza che ne derivano.

Com'è cambiato negli anni il mestiere del municipale?

Ha detto giusto, si tratta di un "mestiere": una professione che i cittadini li chiedono di svolgere nell'interesse comune. E per ascoltare bene questo compito è necessario conoscere i criteri che stanno alla base di un'efficace conduzione di un'azienda pubblica, pianificare i grandi progetti ma anche risolvere i problemi della quotidianità.

Frugando in un cassetto trova una bacchetta magica. Ma ha un solo desiderio a disposizione: qual è? Può scegliere in qualsiasi ambito?

Le bacchette magiche esistono purtroppo solo nelle fiabe o nei libri di Joanne Rowlin, ed io non sono certo Harry Potter! Comunque mi piacerebbe rimettere al centro della vita di ogni uomo il concetto di "solidarietà" ... ma anche far sparire tutte le colonie da Lugano e dintorni!

Aprile 2013, la sera delle elezioni. Ecco il nuovo Municipio di Lugano: come se lo immagina?

Amici e familiari che festeggiano Angelo Jelmini rieletto in Municipio ... Per il resto affidiamoci ai sondaggi!